

IL CASO L'ex capogruppo centrista Cesario tra i firmatari di una interrogazione al sindaco sulla mancanza di un nulla-osta per i lavori di riqualificazione

La lotta interna all'Udc frana su piazza Bilotti

Occhiuto ribatte: a quanto mi risulta ci sono tutte le autorizzazioni, mi dispiace per chi sperava in un ritardo

Fabio Mella

Lo strappo di piazza Bilotti. Un taglio se possibile più netto rispetto al passato, che posiziona ancora una volta agli antipodi la maggioranza del sindaco Mario Occhiuto e le diverse anime della minoranza all'interno di Palazzo dei Bruzi. A finire nel mirino di un nutrito gruppo di consiglieri d'opposizione, non a caso, ci sono le ultime novità sui lavori di riqualificazione di quella che tutti i cosentini continuano a chiamare piazza Fera.

In particolare, viene fatto presente che «voci non smentite riferiscono che per i lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione ricreativo-culturale di piazza C. Bilotti con la realizzazione di un parcheggio interrato – scrivono Sergio Nucci, Raffaele Cesario, Giu-

seppe Mazzuca, Enzo Paolini, Giovanni Perri, Giovanni Ciparrone e Marco Ambrogio – non sarebbe stato rilasciato il previsto nulla-osta da parte dell'autorità competente, ovvero il Genio Civile di Cosenza». Un documento di fondamentale importanza, perché «propedeutico al permesso a costruire prima e all'inizio lavori poi».

I sette consiglieri comunali, alla luce di quanto venuto a loro conoscenza, chiedono espressamente al sindaco di fornire con la massima urgenza i necessari chiarimenti, precisando se sia stata rilasciata o meno l'autorizzazione che sembra mancare all'appello.

Il sindaco, tuttavia, ieri pomeriggio ha scelto i social network per fornire la sua versione, non poco polemica nei

confronti dei promotori dell'interrogazione: «Da quanto mi risulta i lavori in corso sono muniti di tutte le necessarie autorizzazioni, e per quanto riguarda le opere in cemento armato si è in attesa del parere del Genio Civile così come previsto nel cronoprogramma. Non credo proprio che ci sarà alcun ritardo. Mi dispiace per chi sperava nel contrario e per quelli che fanno di tutto per creare problemi».

Fin qui il dato tecnico-burocratico legato a un'opera, quella della riqualificazione di piazza Bilotti, che punta a cambiare il volto della città. Ma c'è un altro aspetto, questa volta più prettamente politico, che balza agli occhi scorrendo i nomi dei sottoscrittori dell'interrogazione: la firma in calce di Raffaele Cesario, ex

capogruppo dell'Udc, cioè il partito del primo cittadino, transitato nel gruppo misto in aperta polemica con Mario Occhiuto. La posizione di Cesario, del resto, rispecchia il grande scontro che negli ultimi tempi sta animando l'Unione di centro calabrese. Per capirsi, la frizione è quella che vede opposti gli Occhiuto – cioè il sindaco e il fratello Roberto, ex deputato "bruciato" sul fotofinish dal segretario nazionale Lorenzo Cesa dopo le ultime elezioni politiche – e il segretario regionale Gino Trematerra, uomo politico a cui Cesario è da tempo legato. L'ultima puntata della "disfida" s'è concretizzata pochi giorni fa, quando Trematerra ha criticato la costituzione di una nuova associazione fondata proprio dal fratello del primo cittadino bruizio. ◀

La lotta interna all'Udc frana su piazza Bilotti